

LA RASSEGNA dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico della Sardegna (ISRE) si tiene a Nuoro ogni due anni e rappresenta una delle rare occasioni in Italia nelle quali sia possibile assistere alle più significative produzioni internazionali del cinema etnografico.

La manifestazione ha assunto dal 2006 la denominazione di SIEFF - Sardinia International Ethnographic Film Festival, abbandonando la sua tradizionale caratterizzazione monotematica e incentrando il suo programma su una selezione di film non anteriori al 2005

guidati da una prospettiva etnoantropologica e attenti all'introduzione di elementi di innovazione nella struttura narrativa.

LA QUATTORDICESIMA EDIZIONE si è svolta dal 15 al 21 settembre 2008 e ha presentato un programma costituito da film giunti dalle più diverse parti del mondo che sono stati selezionati da un Comitato composto da Catarina Alves Costa (Facultade de Ciências Sociais e Humanas, Universidade Nova, Lisbona), David MacDougall (Centre for Cross-Cultural Research, Australian National University, Canberra), Marc-Henri Pault (Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Parigi) e Paolo Piquerredù (Direttore Generale dell'I.S.R.E.). Una Giuria internazionale composta da Beate Engelbrecht (IWF - Wissen und Media, Gottinga), Nasko Kriznar (Slovenian Primorska University, Capodi-

stria), Judith MacDougall (Centre for Cross-Cultural Research, Australian National University, Canberra), Antonio Marazzi (Università degli studi di Padova) e Rossella Ragazzi (Università di Tromsø), ha attribuito il premio "Grazia Deledda" per il miglior film (10.350 Euro), a LOSERS AND WINNERS, di Michel Loeken e Ulrike Franke (Germania); il premio per il film più innovativo (6.200 Euro) a ROOM 11, ETHIOPIA HOTEL di Itsushi Kawase (Giappone) e il premio per il miglior film di autore sardo (6.200 Euro) a G.I.O.C. di Marina Anedda. Una giuria speciale, composta dagli studenti del workshop sull'antropologia visuale, ha assegnato il premio per il miglior film prodotto e ambientato in paesi del Mediterraneo (6.200 Euro) ex-aequo a VJESH/CANTO, di Rossella Schillaci (Italia) e YOEL, YISRAEL V'HA PASHKAVILIM di Lina Chaplin (Israele).

LOSERS AND WINNERS

Michel Loeken | Ulrike Franke | Germania | 2006 | 96 min

GERMANIA

Il film documenta lo smantellamento di un gigantesco stabilimento per la produzione del carbone nella Ruhr e come gli operai vivono l'arrivo dei metodi di lavoro dei cinesi.

Premio Grazia Deledda per il miglior film

Per la complessa elaborazione e approfondita ricerca durata oltre un anno con la quale si è rappresentato un episodio del moderno processo di globalizzazione capace di rendere un conflitto controllato tra operai e industriali tedeschi e cinesi, evitando al tempo stesso una polarizzazione emozionale che avrebbe oscurato le logiche delle parti.



ROOM 11, ETHIOPIA HOTEL

Itsushi Kawase | Giappone | 2007 | 23 min

ETIOPIA

Le giornate di due bambini che vivono per strada a Gondar, in Etiopia, attraverso le riprese effettuate dalla e nella stanza d'albergo del filmmaker.

Premio per il film più innovativo

Per l'esplorazione antropologica e l'intervento cinematografico minimalista in grado di creare un'interfaccia fra lo spazio della camera e il mondo esterno di bambini di strada etiopi.



G.I.O.C. (GIOVENTÙ ITALIANA OPERAIA CATTOLICA)

Marina Anedda | Italia | 2008 | 34 min 07"

ITALIA | SARDEGNA

La GIOC, l'associazione cui si deve la riscoperta del carnevale di Cagliari, viene fatta sgomberare dalla chiesa che per sessant'anni è stata la sua sede.

Premio per il miglior film di autore sardo

Per l'attenta etnografia con la quale viene documentata la perdita di un'eredità culturale nel suo svolgersi, capace di comunicare un forte senso di empatia con la comunità di Stampace.



VJESH/CANTO

Rossella Schillaci | Italia | 2007 | 57 min

ITALIA | BASILICATA

I canti tramandati da generazioni e le storie di vita delle donne di origine albanese di San Costantino e San Paolo Albanese, in Basilicata.

Premio per il miglior film prodotto e ambientato in paesi del Mediterraneo

Attraverso una positiva combinazione di materiali audiovisivi, ed una attenzione particolare a specifiche soggettività femminili, il film problematizza in maniera articolata il carattere performativo e simbolico di certi fenomeni socioculturali inquadrando le pratiche canore tradizionali nelle dinamiche di mutamento locale ed extralocale.



YOEL, YISRAEL V'HA PASHKAVILIM YOEL, ISRAEL AND THE PASHKAVILS

Lina Chaplin | Israele | 2006 | 54 min

ISRAELE

Ritratto di due eccentrici personaggi appartenenti alla società Haredi di Gerusalemme: Israel Krause, autore e stampatore di migliaia di pashkavil, manifesti di protesta, e Yoel Krause che ne ha collezionato più di ventimila.

Premio per il miglior film prodotto e ambientato in paesi del Mediterraneo

Attraverso l'osservazione ravvicinata di due contesti familiari e di due figure diversamente posizionate nel medesimo spazio pubblico, il film fornisce un quadro articolato delle dinamiche conflittuali interne al mondo ebraico nel contesto israelo - palestinese.



NGAT IS DEAD: STUDYING MORTUARY TRADITIONS

C. Suhr Nielsen, Ton Otto, Steffen Dalsgaard | Danimarca | 2007 | 59 min

PAPUA NUOVA GUINEA

Le problematiche del lavoro sul campo dell'antropologo attraverso la partecipazione a un rituale funerario nell'isola di Baluan (Pacifico meridionale).



CABALE À KABOUL

Dan Alexe | Belgio | 2007 | 87 min

AFGHANISTAN

Un film su Zabulon e Isaac, gli ultimi due ebrei rimasti in Afghanistan che, pur condividendo il cortile della vecchia sinagoga di Kabul per più di 10 anni, si odiano l'un l'altro.

